

Il CISOM al Giubileo del Volontariato

## Una giornata per molti indimenticabile

di Don Riccardo Santagostino Baldi

### In questo numero:

**Pag. 4:** intervista al Direttore Nazionale, Luigi Di Iorio;

**Pag. 7:** incontro Presidente del CISOM e della CRI;

**Pag. 8:** 'Senza Fissa Dimora quale futuro?';

**Pag. 10:** Emergenza maltempo in Toscana;

**Pag. 11:** Attività Gruppo di Vicenza;

**Pag. 12:** Il fondamentale apporto dei cani nella ricerca di persone scomparse;

**Pag. 13:** L'esperienza di Parma-Reggio;

**Pag. 14:** Anch'io sono la Protezione Civile;

**Pag. 16:** Inaugurazioni nuove sedi di Brescia e Messina;

**Pag. 17:** Attività Gruppo di Messina;

**Pag. 18:** Servizio ai pellegrini;

**Pag. 19:** Due mani per una vita;

**Pag. 20:** Attività Gruppo di Pavia;

Tra gli eventi più significativi del Giubileo, l'8 e il 9 marzo si è svolto quello consacrato dalla Chiesa Cattolica al mondo del volontariato. Due giorni per celebrare il ruolo svolto dalle organizzazioni no-profit, dai volontari e da chiunque si impegni in favore del prossimo. Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) ha preso parte a questo grande evento giubilare con un incontro di formazione,





in gran parte spirituale a Roma, nella Casa dei Cavalieri di Rodi, a cui hanno partecipato numerosi suoi Capigruppo e assistenti spirituali.

Dopo i saluti di Luca Aragone, Vice-presidente del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, il Grande Ospedaliere dell'Ordine di Malta Josef Blotz, è intervenuto ringraziando 'tutti i volontari del CISOM per l'instancabile impegno e la straordinaria dedizione a mettere in pratica i valori di carità propri dell'Ordine di Malta'. Una tavola rotonda, da me introdotta, ha visto i preziosi interventi di Fra' Alessandro de Francis e del Prelato dell'Ordine di Malta Mons. Luis Cuña Ramos, che ha 'ringraziato il Signore per avermi fatto incontrare il CISOM, per aver potuto servire come volontario. È un servizio che cambia la vita'. Numerosi gli spunti di riflessione proposti sul valore spirituale del servizio e dell'impegno

come volontari dell'Ordine di Malta. Una sessione di domande e risposte tra i Capigruppo e il Direttore Nazionale Luigi Di Iorio ha concluso l'incontro.

Domenica 9 marzo, 350 volontari del CISOM si sono dati appuntamento a San Pietro per assistere alla Messa del Giubileo. Un evento che ha riunito 25mila volontari da oltre 100 Paesi. Il cardinale Michael Czerny ha elogiato i volontari per il servizio svolto, sottolineando il valore della dedizione gratuita. L'assenza di Papa Francesco, ricoverato all'ospedale Gemelli, ha reso il momento di preghiera ancora più intenso.

Dopo la Messa, i volontari hanno condiviso il pranzo nel Comando Scuola Allievi Carabinieri di Roma. Successivamente, il passaggio della Porta Santa nella Basilica di San Pietro ha scolpito una giornata indimenticabile nei cuori e nelle menti di tutti i partecipanti.





Intervista a Luigi Di Iorio

# Trasformazione del CISOM, Giubileo, iscrizione al RUNTS

di Eugenio Ajroldi di Robbiate



Ad un anno dall'inizio del suo mandato come Direttore Nazionale del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta abbiamo intervistato Luigi Di Iorio. Ecco quello che ci ha raccontato.

## **Il tuo bilancio dei primi dodici mesi da Direttore Nazionale. Che anno è stato?**

*Secondo la programmazione fatta con il Consiglio Direttivo della Fondazione CISOM, il primo anno è stato dedicato ad una riorganizzazione sia della struttura centrale che della struttura territoriale. Abbiamo portato a casa tutti i risultati che c'eravamo prefissati, nei tempi che ci eravamo dati. Sono stati riorganizzati il personale e gli uffici della Direzione Nazionale. Abbiamo fatto importanti progressi nell'adeguamento del nostro sistema informatico, grazie al nostro responsabile IT Pietro Vassalli e al suo team. Anche la riorganizzazione degli spazi di lavoro ha avuto esito positivo. Sono tutte attività interne che ci eravamo prefissati di realizzare per ottimizzare il lavoro.*

*Tutto è stato fatto non interrompendo le nostre attività ordinarie: abbiamo gestito le emergenze di protezione civile, in Emilia-Romagna è stato impiegato per la prima volta il nostro team di soccorso acquatico, abbiamo proseguito il progetto PASSIM4 con la Guardia Costiera, abbiamo tenuto aperto l'ambulatorio all'Asinara, e molto altro.*

## **E poi c'è la riorganizzazione territoriale per l'applicazione del nuovo Regolamento**

*A luglio abbiamo adottato il nuovo Regolamento del CISOM, che è molto più specifico e articolato del precedente. Da settembre ad oggi abbiamo rinominato tutti i Capigruppo e riorganizzato il territorio in maniera*



coerente rispetto a quelle che sono le nuove norme. Questo è stato anche un esercizio che io definisco un bagno di realtà, perché abbiamo necessariamente dovuto prendere atto della situazione del CISOM sul territorio nazionale, da cui dobbiamo partire per un progetto di crescita, di ampliamento delle attività e del numero dei volontari.

Dopo questo primo anno abbiamo creato i presupposti per una crescita strutturata. Il futuro vede i nostri Gruppi territoriali, con un'autonomia gestionale importante, che arriverà anche sotto il profilo finanziario. Questo alligierirà l'intera struttura, che prima era troppo centralizzata, e non più rispondente alle esigenze di novanta tra gruppi e distaccamenti.

#### **Quali sono le attività che hanno dato i maggiori risultati?**

Sono numerose ed è difficile elencarle tutte. Una di queste è di aver attivato un primo embrione dell'ufficio delle attività sociali. Il 12 marzo, nel corso di una conferenza a Roma nella sede della Direzione Nazionale, abbiamo

presentato il primo anno di attività ed i risultati dell'analisi svolta dalla nostra consulente Stefania Nardo. Con molto piacere ho scoperto che il CISOM si sta trasformando da corpo di soccorso sanitario ad un corpo di soccorso sociale. Sono oltre novanta le nostre realtà territoriali tra Gruppi e Distaccamenti che svolgono attività in favore dei senza fissa dimora e delle persone fragili. Ottimo punto di partenza per capire come sviluppare il futuro e come investire nel futuro.

#### **Il progetto che ti dà le maggiori soddisfazioni?**

La più grande soddisfazione di questo primo anno, non me ne vogliano le altre istituzioni territoriali, è stata quella di attivare le docce del centro Fra' Renato Paternò, che oggi a Roma serve quasi 200 bisognosi ogni settimana. Un risultato tangibile dei risultati che il CISOM, se si mette a lavorare in maniera concreta, riesce ad ottenere. È un servizio vero, concreto, una cosa bella che facciamo e che prima non facevamo. È anche un esperimento che sta funzionando molto bene

di collaborazione delle varie realtà dell'Ordine di Malta: i volontari della Delegazione di Roma, del CISOM e del Corpo Militare. Un esempio da seguire per creare le sinergie giuste e lavorare in maniera più organica, più organizzata tutti insieme.

#### **E poi c'è il percorso per l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.**

L'approvazione anche al Senato dell'accordo internazionale che ci consentirà di iscriverci a RUNTS mantenendo le nostre caratteristiche, era uno degli obiettivi del 2025 e ci apre un futuro molto, molto diverso. Questo non è un processo di trasformazione, di rivoluzione come alcuni mi hanno accusato di aver portato avanti, ma è un processo di normalizzazione. Stiamo portando il CISOM ad essere un normale Ente che opera in Italia, con volontari che sono cittadini italiani, e che potrà finalmente giocare alla pari con le altre organizzazioni, con le stesse regole e le stesse opportunità. Questa iscrizione richiederà a tutti uno sforzo enorme di serietà, di competenza e di trasparenza.

## **Il futuro. Cosa aspetta il CISOM nei prossimi 12 mesi?**

*Soprattutto il perfezionamento - entro la fine dell'anno - dell'iscrizione al RUNTS e quindi l'adozione al cento per cento della fiscalità e della contabilità prescritte dalla normativa, cosa non semplice. Dobbiamo poi concludere l'organizzazione territoriale e dotare di reale autonomia i Gruppi in modo che possano veramente cominciare a camminare con le loro gambe. Devono poter sviluppare le loro attività dove ritengano: non è possibile da Roma capire quali siano le esigenze delle singole realtà territoriali. Inoltre stiamo anche lavorando per aumentare i progetti internazionali con le altre realtà europee dell'Ordine di Malta come Ordre de Malte France e il Malteser International. Dobbiamo aumentare la possibilità di portare la nostra esperienza oltre confine e offrire ai nostri volontari l'opportunità di fare esperienze importanti a livello anche internazionale.*

## **E poi c'è l'impegno per il Giubileo...**

*Stiamo finalizzando gli accordi con Ares 118, perché il giubileo è si iniziato lo scorso dicembre, ma i grandi eventi sono previsti per la primavera, l'estate e la prima parte dell'autunno. Il più evento che ci aspetta è la giornata mondiale della gioventù che si terrà a Roma tra luglio e agosto. Si prevede la partecipazione di un milione di persone e uno spiegamento di circa ottomila volontari tra protezione civile e soccorso sanitario. Un evento sicuramente molto rilevante per tutto il CISOM.*

## **Impegni che richiedono la collaborazione di tutti**

*Sento una grande collaborazione e voglia di fare. Di andare oltre l'ostacolo. Per questo ringrazio il Presidente ed il Consiglio per la fiducia e tutto il supporto che mi danno, i colleghi della Direzione Nazionale per il loro impegno quotidiano, e tutti i volontari e le loro famiglie per il bene che fanno ogni giorno con il nostro Basco Rosso.*



Incontro tra il Presidente del CISOM e il Presidente della Croce Rossa Italiana

# CISOM e Croce Rossa Italiana: sinergie per un futuro solidale

di Sarah Michilli

Cordiale incontro il 25 marzo tra il Presidente del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Benedetto Barberini, e il Presidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Valastro. La riunione, svoltasi nella sede centrale della CRI a Roma, ha rappresentato un importante momento di confronto e cooperazione tra due delle principali realtà italiane impegnate nell'assistenza umanitaria e nella gestione delle emergenze.

Al centro del colloquio, la volontà condivisa di rafforzare le sinergie operative in ambito sanitario, sociale e di protezione civile. Entrambi i presidenti hanno sottolineato la necessità di una collaborazione sempre più strutturata, capace di rispondere in modo efficace e tempestivo alle sfide contemporanee: dalle emergenze legate ai cambiamenti climatici alle crisi migratorie, passando per l'assistenza alle persone più fragili.

All'incontro erano presenti anche il Direttore Nazionale del CISOM, Luigi Di Iorio, e il Vice Segretario Generale e Direttore Operazioni, Emergenza e

Soccorsi CRI Ignazio Schintu, ai quali i due presidenti hanno conferito il mandato operativo per la definizione e la stipula di protocolli d'intesa e accordi di collaborazione, con l'obiettivo di dare concreta attuazione alle linee condivise durante l'incontro.

Particolare attenzione è stata riservata al ruolo cruciale del volontariato, elemento fondante sia per il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta che per la Croce Rossa Italiana. I due presidenti hanno espresso profonda gratitudine per l'impegno quotidiano dei volontari e hanno discusso nuove opportunità per la formazione congiunta e per la valorizzazione del loro prezioso contributo. L'incontro si è concluso con un rinnovato impegno alla cooperazione e la volontà di avviare, già nei prossimi mesi, attività congiunte in ambito nazionale e internazionale. CISOM e CRI rafforzano così il loro legame istituzionale, ponendo le basi per una collaborazione ancora più salda e orientata al bene comune, nel segno della neutralità, della solidarietà e dell'umanità.



Conferenza nella Casa dei Cavalieri di Rodi a Roma

## ‘Senza Fissa Dimora, quale futuro?’

di Stefania Nardo



da sinistra: Luigi Di Iorio, Stefania Nardo, Tonino Sammarone, Francesca Nicolai, Augusto D'Angelo, Giustino Trincia.

Si è svolta il 12 marzo a Roma, nella sede della Fondazione CISOM, la conferenza dedicata ai risultati del primo anno di attività del progetto a favore dei senza fissa dimora e dei soggetti fragili. Un'occasione per riflettere sui traguardi raggiunti da questo progetto della Fondazione CISOM e sulle prospettive future di un'iniziativa concreta di supporto e assistenza.

La conferenza 'Senza Fissa Dimora, quale futuro?', oltre a condividere i principali risultati dell'indagine da me effettuata per il CISOM, ha avuto l'obiettivo di avviare sinergie tra le organizzazioni presenti operanti nel settore socio-assistenziale e sanitario.

Ritengo che le parole chiave siano state integrazione e cooperazione ad ampio raggio: innanzitutto integrazione delle varie tipologie di servizi offerti e cooperazione tra le organizzazioni e le istituzioni che svolgono attività in ambito socio-sanitario.

I risultati dell'indagine forniscono ai volontari del CISOM una visione

globale, per ottimizzare il processo e l'approccio socio-assistenziale su argomenti che li coinvolgono quotidianamente nei territori di competenza. Tra i principali risultati, spiccano in primo luogo l'attivazione di interventi strutturati da parte dei Gruppi territoriali del CISOM di assistenza sanitaria e sociale per le persone in condizioni di estrema vulnerabilità. In secondo luogo, il rafforzamento delle unità di strada e dei centri di assistenza. Un focus particolare è stato dedicato al servizio docce del Centro Fra' Renato Paternò, a Lungotevere Aventino a Roma, che offre assistenza a oltre 150 persone ogni settimana.

Nel corso dell'incontro è stata manifestata chiaramente la necessità di ampliare l'offerta di attività e di servizi destinati ai Senza Fissa Dimora e ai Soggetti Fragili senza tralasciare le necessarie attività formative e informative da svolgere in parallelo.

Occorre puntare principalmente sull'assistenza ad personam creando,

ove possibile, un ventaglio di nuove tipologie di servizi ad hoc che vadano dalle consulenze con professionisti socio-sanitari al supporto negli adempimenti (burocratici, amministrativi, anagrafici, ecc.), stipulando convenzioni sia nel settore pubblico sia in quello privato.

In quest'ottica è necessario non circoscrivere le iniziative ai soli utenti, ma - laddove possibile - estenderle anche ad altri target favorendo una forma di gestione collaborativa. È utile non limitarsi soltanto al soddisfacimento dei bisogni socio-assistenziali, ma anche rispettare la vocazione del territorio fornendo risposte ai bisogni locali per contrastare la solitudine e favorire il welfare di comunità.

Occorre quindi puntare sull'apertura di strutture ad hoc individuando sedi stabili per i gruppi territoriali e favorendo la nascita di una rete settorialmente attiva con altre organizzazioni/istituzioni socio-sanitarie incentrata sulla ricerca di relazioni tra più combinazioni di at-



tività e di servizi offerti.

In buona sostanza, in una prospettiva futura di ampliamento dei servizi dedicati ai SFD e ai Soggetti Fragili, l'indagine ha individuato tre livelli d'intervento necessari:

1. sul Servizio: occorre ampliare le attività e i servizi offerti ed estendere l'apporto in ambito socio-sanitario, implementando le strutture e favorendo l'integrazione tra le diverse tipologie di utenza, incentivando la creazione di nuove tipologie di strutture socio-sanitarie e puntando su Progetti che favoriscono la collaborazione intergenerazionale tra i volontari.

2. sulle Partnership: bisogna intraprendere sinergie con altre Organizzazioni/Associazioni socio-sanitarie e con le Istituzioni creando con esse collegamenti stabili, puntando sulla Rete con altre associazioni che erogano servizi ai Senza Fissa Dimora e ai Soggetti Fragili.

3. sulla Promozione: è opportuno potenziare la comunicazione sulle presta-

zioni sociali offerte sia per target sia per tipologia di servizi, evidenziando l'affidabilità delle strutture che erogano servizi socio-sanitari, il valore qualitativo del servizio fornito incentrato sull'assistenza e sullo stimolo alla vita sociale dei SFD in un'ottica di inclusione, la gratuità dei servizi socio-sanitari erogati.

Nel ringraziare i Capigruppo che hanno partecipato all'indagine, ricordo che il video della conferenza è disponibile su [www.youtube.com/@cisomitalia](http://www.youtube.com/@cisomitalia) ne consiglio la visione!

Inoltre, approfitto per ringraziare tutti i Relatori che si sono magistralmente alternati: Benedetto Barberini, Presidente del CISOM; Leopoldo Torlonia, Delegato di Roma dell'Ordine di Malta; Luigi Di Iorio, Direttore Nazionale del CISOM; Giustino Trincia, Direttore Caritas Diocesana di Roma; Augusto D'Angelo, Coordinatore Servizio Senza Fissa Dimora Comunità di Sant'Egidio; Francesca Nicolai, Referente Unità di strada CRI Area Metropolitana di

Roma Capitale; Tonino Sammarone, Coordinatore Forum del Volontariato per la Strada.



Il Presidente Benedetto Barberini

# Emergenza maltempo in Toscana

di Valentina Di Felice

Dopo la violenta ondata di maltempo che ha colpito la Regione Toscana nei giorni 13, 14 e 15 marzo i Gruppi della Toscana del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta sono intervenuti come parte della Colonna Mobile e del Servizio di Piena Regionale. A Firenze nella giornata del 14 marzo è caduta più pioggia di quanta ne cada solitamente in tutto il mese di marzo. I volontari hanno operato su molteplici scenari nelle province colpite, portando aiuto e assistenza alla popolazione in difficoltà. Fondamentale è stato il supporto fornito dalla Sala Operativa regionale del CISOM.

Le operazioni di soccorso hanno incluso la verifica della situazione idro-

metrica dell'Arno e dello Scolmatore dell'Arno, il trasporto di brande per allestire centri di accoglienza, la realizzazione di sacchetti di sabbia per il contenimento delle esondazioni, il taglio di alberi caduti a causa delle frane, lo svuotamento dall'acqua e dal fango di sottopassi stradali e abitazioni, e la pulizia delle strade invase dai detriti. Molto forti le immagini dei nostri volontari coperti di fango, dopo una giornata a svuotare box e cantine allagate. Un impegno incessante, reso possibile grazie alla dedizione e al voler essere accanto alle persone in difficoltà, dei volontari dei Gruppi di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Lunigiana, Montemurlo, Pisa, Pistoia e Siena.



# Gruppo Vicenza: Unità di Strada e accoglienza al Santuario

di Gianni Ziggiotto

Il Gruppo di Vicenza del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) svolge da anni un ruolo fondamentale nel supporto alle persone in difficoltà attraverso diverse iniziative, tra cui l'Unità di Strada e l'accoglienza dei pellegrini presso il Santuario di Monte Berico.

## Unità di Strada

La nostra Unità di Strada opera da diversi anni in Città, offrendo assistenza alle persone senza fissa dimora durante tutto l'anno. Grazie a questa presenza continua e professionale abbiamo ottenuto ampi riconoscimenti da parte dell'Amministrazione Pubblica e dalla Cittadinanza. Il mercoledì sera di ogni settimana, i volontari escono per distribuire cibo, coperte e indumenti, garantendo supporto materiale e umano a chi vive in condizioni di estrema vulnerabilità. Questa attività è svolta da una

squadra di cinque volontari tra cui un medico ed è supportata da un mezzo SMOM per il trasporto del materiale. La collaborazione con diverse realtà locali - come i medici dell'Associazione Caracol e la comunità militare statunitense presente a Vicenza - ha arricchito le attività del CISOM durante questa importante attività, dimostrando come la cooperazione possa ampliare l'efficacia delle iniziative solidali. L'Unità di Strada non si limita alla distribuzione di beni materiali; grazie alla presenza di personale medico e infermieristico, fornisce anche assistenza sanitaria di base direttamente in strada. Questa presenza costante rappresenta un punto di riferimento per i senza fissa dimora, offrendo non solo supporto pratico ma anche un ascolto attento e rispettoso delle loro esigenze. Il tutto facendo rete con le strutture di assistenza dei Servizi Sociali del Comune.

## Accoglienza dei Pellegrini a Monte Berico

Il Santuario della Madonna di Monte Berico è un luogo di profonda devozione per i vicentini, specialmente durante le celebrazioni dell'8 settembre. Ogni domenica i volontari del Gruppo di Vicenza sono impegnati nell'accoglienza e nell'assistenza dei numerosi pellegrini che giungono al santuario da Vicenza e dal resto del Paese. I volontari si occupano di garantire il rispetto delle misure di sicurezza ed offrire un primo soccorso, assicurando un'esperienza serena e sicura per tutti i fedeli. Nello stabile adiacente al Santuario è stato allestito un punto di Primo Soccorso dotato delle attrezzature idonee ad accogliere i pellegrini in difficoltà.



Il fondamentale apporto dei cani nella ricerca di persone scomparse

# Sono 23 le unità operative e 12 quelle in avanzata formazione

di Lorian Ceccanti

Grazie alla loro intelligenza, dedizione e allenamento, i cani da ricerca sono un aiuto insostituibile per Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine. Rivestono una fondamentale importanza nella ricerca dei dispersi: permettendo una riduzione dei tempi di soccorso, aumentano le possibilità della loro sopravvivenza. Rendono le operazioni più efficienti e grazie alla loro versatilità di impiego, possono intervenire in scenari diversi, dai disastri naturali alle scomparse volontarie.

Attualmente il CISOM vanta 23 unità cinofile pienamente operative nelle tre specialità (vedi box) e 12 in avanzato stato di formazione sparse in Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Lombardia, Umbria e Sicilia. A breve dovrebbero aggiungersi altre unità provenienti da Campania, Friuli-Venezia Giulia e Liguria.

Il 24 novembre 2024 a Livorno, nel mio ruolo di Responsabile Nazionale Unità Cinofile, coadiuvato dal Capo Gruppo Giovanni Busiello e da alcuni volontari del Gruppo di Livorno e da due istruttori-valutatori ho organizzato una prima sessione di esami di certificazione dove otto unità cinofile, appartenenti al gruppo di Parma-Reggio, sono state abilitate alla ricerca di superficie.

Il 19 gennaio 2025 a Staffoli (PI), coadiuvato dal Capo Gruppo di Pisa Daniele Gallea e da due istruttori-valutatori ho organizzato una sessione di esami di certificazione dove cinque unità da mantrailing del gruppo di Firenze e due unità da superficie appartenenti rispettivamente al gruppo di Pisa e Grosseto sono state abilitate alla ricerca.

Nel mese di maggio - con sede e tempistiche ancora da definire - verrà svolta un'altra sessione di esami per certificare i cani che ora sono ancora in formazione.

## Il binomio inscindibile dell'uomo con il suo cane

Il cane è un animale senziente: esso prova dolore, gioia, delusione e buona parte dei sentimenti che prova l'uomo. Degno del massimo rispetto, è fedele, collaborativo, attento e vigile nelle situazioni critiche, è un instancabile lavoratore ed è totalmente affidabile. La prima fase di vita del cucciolo sino agli 8/12 mesi è quella della scoperta del mondo esterno nella quale dopo essersi staccato dalla sua genitrice impara a fidarsi del suo "umano" di cui assimila gli insegnamenti e con il quale stabilisce un rapporto simbiotico. Nella ricerca di persone scomparse l'impiego dell'unità cinofila costituita dal binomio uomo cane è quasi sempre determinante per il buon esito della ricerca. Il cane percepisce tracce olfattive non percepibili dall'essere umano. Questo gli consente il ritrovamento di persone disperse sia su terreni aperti che sotto le macerie. L'addestramento di una unità cinofila richiede molto tempo e dedizione costante, la denominazione "unità cinofila" fa capire che il binomio uomo cane è inscindibile. L'affiatamento e le molte ore di addestramento passate assieme li rende complementari: un cane da ricerca senza la presenza del suo compagno umano è di fatto inutilizzabile.

Il legame affettivo e la conoscenza reciproca consentono di operare in situazioni ad alto rischio con la massima tranquillità e sicurezza in quanto capaci di intendersi con un solo sguardo, un gesto o un richiamo.

La maggior parte delle razze canine può essere idonea all'addestramento ed alla successiva abilitazione operativa, unici limiti sono quelli dell'età, dello stato di salute e del carattere.

L'addestramento sempre con metodo-

logie dolci e mai coercitive si differenzia nettamente sia per i tempi che per la tipologia stabilita in relazione al tipo di impiego che il cane andrà a soddisfare. Tutti affrontano un percorso addestrativo all'obbedienza molto articolato e tale da consentire il completo controllo dell'animale sia da vicino che a distanza per poi proseguire con uno più specifico in base alla specialità prescelta. Le unità cinofile del CISOM attualmente operative si distinguono in tre tipologie:

**1. ricerca in superficie "a scovo":** il cane viene lasciato libero di cercare usando i suoi sensi sino a quando non entra nel "cono olfattivo" generato dal disperso che viene così "scovato". Nel metodo "Witney", la tecnica a scovo viene integrata con un "testimone di odore" dello scomparso.

**2. ricerca sotto macerie a seguito di terremoto, esplosione, collasso strutturale:** i cani impiegati sono oggetto di attentissima selezione, devono essere equilibrati ed estremamente obbedienti anche a distanza.

**3. mantrailing conosciuti come "molecolari":** effettuano la ricerca di persona scomparsa in superficie mediante il rinvenimento della traccia olfattiva lasciata dal soggetto e seguita dal cane dopo che gli è stato somministrato un suo "testimone di odore". Questo tipo di ricerca consente di ricostruire il percorso effettuato dal disperso.



# L'esperienza del Gruppo Parma Reggio

di Francesco Saccaggi

Il gruppo CISOM di Parma Reggio, che da molti anni collabora con le amministrazioni locali, ha creato una unità cinofila per la ricerca dei dispersi. La gestione di unità cinofile richiede un impegno costante, per questo abbiamo coinvolto esperti del settore per formare un team specializzato in questo ambito. Abbiamo cominciato circa quattro anni fa incontrando e coinvolgendo diversi gruppi cinofili, già operativi nelle provincie di Parma Modena e Reggio Emilia. Partire da zero per integrare il gruppo CISOM assieme ad un gruppo di volontari con una provata e spiccata esperienza in cinofilia non è stato facile ma molto entusiasmante a condizione che si riesca a rispettare i compiti definiti ed i valori del CISOM. Dopo quattro anni di lavoro, è nato un gruppo di 25 volontari con cani addestrati, istruttori e veterinari. Le attività comprendono prove di esercitazione nell'evacuazione di scuole, a seguito di un eventuale terremoto ed esercitazioni sul campo integrando l'utilizzo dei cinofili con l'uso di droni per le ricerche.



Una opportunità per farsi conoscere e per attirare nuovi giovani volontari

# Anch'io sono la Protezione Civile

di Sarah Michilli

Contribuire alla prevenzione dei rischi, favorire la conoscenza dei compiti della Protezione Civile, stimolare e promuovere la consapevolezza nei giovani sull'importanza di essere cittadini attivi e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio, agevolare la crescita del livello di responsabilità locale attraverso la diffusione dei piani di protezione civile. Sono gli obiettivi principali dei campi scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", organizzati dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni e le organizzazioni nazionali e locali di volontariato, che dalla sua prima edizione nel 2007 ha coinvolto e formato circa ottantamila giovani. L'edizione 2024 ha visto oltre 250 campi attivati della durata di una settimana, che hanno coinvolto - tra giugno e settembre - circa cinquemila giovani. Il target del progetto sono gli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado con un'età compresa tra i 10 e i 16 anni. Vengono organizzate giornate di sensibilizzazione, esercitazioni e incontri per spiegare ai ragazzi cosa fare in caso di emergenza. Vengono distribuiti opuscoli, guide e contenuti multimediali per aiutare le persone a comprendere come comportarsi in caso di calamità.

Spesso i Gruppi si domandano come attirare nuovi giovani volontari. "Anch'io sono la Protezione Civile" rappresenta una importante opportunità.

I Gruppi CISOM di Castelpetroso e quello di Terni Amelia hanno partecipato a numerose edizioni di questa iniziativa. Abbiamo chiesto a Italo Ciallella, Capo Gruppo Castelpetroso (CP) e a Graziella Fabrizi Capo Gruppo Terni Amelia (TA) di rispondere a qualche domanda.



**Quante edizioni di Anch'io sono la protezione Civile ha organizzato il tuo Gruppo?**

CP. I volontari del Gruppo Castelpetroso prima ancora della costituzione del Gruppo sono stati impegnati in due edizioni del campo scuola Anch'io sono la Protezione civile quindi con quella del 2024 siamo giunti alla quinta edizione.

TA. Abbiamo organizzato 11 edizioni del campo, abbiamo saltato 2 edizioni causa covid e lo scorso anno

**Che tipo di esperienza è stata?**

CP. L'esperienza è molto bella perché si vive in armonia rispettando i ruoli del campo. Ma soprattutto si trascorrono sette giorni in compagnia di bambini ai quali bisogna far conoscere le attività teorico pratiche del mondo

della protezione civile.

TA. È stata un'esperienza molto formativa e di crescita sia per noi che abbiamo organizzato sia per i ragazzi che hanno partecipato

**Quanto impegno richiede la sua organizzazione?**

CP. L'organizzazione del campo è organizzata su più settori ed è molto dettagliata.

L'organizzazione del campo richiede molto impegno da parte di tutto lo staff: i volontari del Gruppo Castelpetroso e dell'intero Raggruppamento Molise stanno già lavorando per l'organizzazione dell'edizione 2025.

TA. Richiede un enorme impegno che parte mesi prima del campo e si conclude alcune settimane dopo.



**Puoi riassumere i risultati che questo evento consente di raggiungere?**

CP. *I risultati raggiunti nelle passate edizioni sono quelli di aver formato i volontari del futuro, ma soprattutto di aver formato nuovi volontari del CISOM.*

TA. *Oltre all'esperienza formativa di cui sopra il risultato che ogni volta ci poniamo e che di solito porta risultati è la capacità di avvicinare i ragazzi al mondo della protezione civile e per alcuni segue l'iscrizione al Gruppo e l'inizio di un nuovo percorso insieme.*

**Lo consiglieresti agli altri Gruppi?**

CP. *Assolutamente sì, perché è un modo per far conoscere la realtà del CISOM a bambini e genitori che prima sicuramente non la conoscevano. Soprattutto è un modo per tenere aggiornati e al-*

*lenati anche i volontari effettivi perché durante il campo si trattano temi come quello dell'allestimento di un campo con tende, container ecc., quindi tutto il mondo della logistica e del soccorso durante un'attività di emergenza di Protezione Civile.*

TA. *Sicuramente lo consiglierai. Anche*

*se la fatica è tanta, i risultati la compensano alla grande.*

Per partecipare all'edizione 2025, occorre visitare il sito ufficiale della Protezione Civile Nazionale o quello della propria regione, dove saranno pubblicate le informazioni aggiornate sulle date, le modalità di iscrizione e i contatti.



A gennaio era stata la volta di quella di Brescia

## Inaugurata la nuova sede del Gruppo di Messina e Brescia

Il 22 marzo i volontari del **Gruppo CISOM di Messina** hanno inaugurato la loro nuova sede presso il Santuario Maria Ausiliatrice di Ali Terme. Qui riposano le spoglie mortali della Beata Maddalena Morano, figura di santità dei Salesiani e patrona dei Catechisti della diocesi di Messina. Alla funzione religiosa hanno preso parte personalità civili, militari e religiose. Successivamente il taglio del nastro e la benedizione della sede, cui è seguito un rinfresco con una torta con la croce ottagonata. La sede è dotata di una infermeria, una foresteria, una cucina e ampi spazi per convegni. Il Gruppo CISOM Messina, guidato dal Capo Gruppo Tony Zarrillo, conta attualmente su 35 persone tra volontari e medici.



Messina: Santa Messa in occasione inaugurazione nuova sede



Nuova sede del Gruppo di Messina

Lo scorso 11 gennaio era stata la volta della sede del **Gruppo di Brescia**, in via Rose 12. In quel caso non si era trattato dell'inaugurazione di una nuova sede, ma della riqualificazione dello stabile messo a disposizione dal Comune. Riqualificazione sostenuta dagli sforzi economici e dall'impegno degli stessi volontari del Gruppo. Formato

nel 2007 e oggi guidato da Leonardo Spataro - il Gruppo conta circa 50 volontari. "Voi come altri - ha detto l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli - riempite i tanti vuoti che lo Stato lascia. Le domande di aiuto crescono, si complicano e si diffondono. Il vostro lavoro e il vostro supporto fondamentali per la città".



Nuova sede del Gruppo di Brescia

Le attività del Gruppo di Messina

# Messina: detenuti e malati oncologici

di Adriana G. Marci Di Bella

Il Gruppo CISOM di Messina ha chiuso il 2024 con due iniziative di rilievo. **La prima** in favore del reparto oncologico dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina, dove i volontari sono stati promotori di una catena di solidarietà che ha coinvolto le province di Messina, Siracusa e Catania con la donazione di tappi Hdpe e PP. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'associazione Salus D'Agostino Onlus, ha finanziato l'acquisto di parrucche, reggiseni con protesi e il bus navetta che da tutta la provincia, isole incluse, trasporta gratuitamente i malati a Taormina per effettuare le proprie terapie.

**La seconda** iniziativa si è svolta nella casa circondariale di Messina Gazzi alla presenza di 20 detenuti. Qui, nell'ambito della rieducazione e riabilitazione sociale, i volontari di Messina, in associazione con i Lions International Colapesce, hanno disposto grazie al volontario CISOM Sebastiano Tamà una formazione di primo soccorso e BLS-D (base e pediatrico). I 20 detenuti hanno svolto sia la parte teorico-pratica che le prove manichino e AED.



Coinvolti il Raggruppamento Veneto, i Gruppi Treviso-Belluno, Vicenza e Venezia

# Servizio ai pellegrini sulla cima del Monte Grappa

di Paolo Casotto

La prima domenica di agosto viene svolto, presso il sacello della Madonna del Grappa, il pellegrinaggio delle genti venete, ora convertito in pellegrinaggio a livello nazionale per l'elevata presenza delle Istituzioni dello Stato e delle autorità religiose che giungono dall'Italia e dall'estero. La cerimonia civile e religiosa ha assunto un'importante rilevanza anche per la presenza di rappresentanze straniere, Civili, Religiose e Militari. Il territorio del monte Grappa è suddiviso tra le province di Vicenza, Treviso e Belluno.

Il sacello della Madonna del Grappa si trova a quota 1776 slm, al centro del Sacrario Militare di Cima Grappa. Il Sacrario custodisce i resti di 22.910 Caduti europei dell'ultimo anno di guerra, il 1918, quando il fronte arretrava sulla linea del fiume Piave e del Monte Grappa, dopo la tragedia di Caporetto.

Il sacello della Madonna viene spesso visitato da autorità militari di nazioni estere; tutti lasciano un pensiero rivolto ai Caduti che li riposano.

Alla fine del XIX Secolo, Papa Leone XIII propose la costruzione di venti monumenti in omaggio a Gesù Cristo Redentore, da edificarsi nelle diverse regioni d'Italia. Questo per consacrare a Cristo Redentore le più alte cime delle montagne. Per il Veneto fu scelto il Monte Grappa e l'allora Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, poi Papa Pio X, decise di porvi la statua della Madonna Ausiliatrice il 4 agosto 1901. Il tradizionale incontro si perpetua negli anni sino ai giorni nostri.

Dopo l'invito al Raggruppamento Veneto-Trentino del CISOM, da parte delle autorità religiose e locali, i volontari presenziano ed effettuano un servizio di supporto alla celebrazione religiosa, di sostegno e soccorso sanitario verso i

pellegrini e a tutto il personale presente nell'area. I Gruppi di Treviso-Belluno, Vicenza e Venezia concorrono regolarmente al servizio. È dal 2017 che la prima domenica di agosto, nella ricorrenza della collocazione della Statua della Madonna, i volontari svolgono questa attività.

Le celebrazioni non si limitano alla ricorrenza della collocazione, ma anche il 14 gennaio, data in cui, durante l'ultimo anno di guerra, gennaio 1918, la statua in ghisa bronzata della Madonna a causa dell'esplosione di una granata nemica veniva abbattuta dal suo trono. Anche in questa occasione, le autorità religiose della Diocesi di Padova, chiedono l'assistenza al Raggruppamento Veneto Trentino, ed i Gruppi di Treviso-Belluno, Vicenza e Venezia danno il loro supporto sanitario e logistico ai pellegrini che partecipano alla cerimonia religiosa.



Monte Grappa 4 agosto 2024: il Cardinale Luis Antonio Tagle celebra la Santa Messa

Trasmettere competenze vitali alle nuove generazioni

# Due mani per una vita.

di Antonio Benfatti

Investire nella formazione BLS significa proteggere la salute degli atleti e di tutta la comunità scolastica. La partecipazione degli studenti del Liceo ad indirizzo Sportivo Eschilo di Gela a una giornata di divulgazione sanitaria lo scorso dicembre, ha rappresentato un'opportunità preziosa per trasmettere loro competenze vitali. L'acquisizione delle tecniche BLS è fondamentale per garantire la sicurezza in ogni contesto, soprattutto in ambito sportivo e un corso di disostruzione delle vie aeree può fare la differenza in situazioni di emergenza. La tempestività e la corretta applicazione delle tecniche di primo soccorso sono cruciali per la sopravvivenza. L'incontro ha ricevuto l'apprezzamento dei docenti e degli alunni. Il Gruppo CISOM di Gela continuerà anche in futuro ad entrare nelle scuole per divulgare queste fondamentali manovre a salvaguardia della vita umana.



## BASCO ROSSO

Bollettino informativo trimestrale del **Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta**

Piazza del Grillo, 1 - 00184 Roma

Presidente **Benedetto Barberini**, Vicepresidente con delega alla comunicazione e alle attività internazionali **Luca Aragone**, Tesoriere **Filippo Seccamani Mazzoli**, Consigliere con delega alle attività ospedaliere e caritative **Maria Enrica Bonatti Mameli**, Consigliere con delega agli affari legali **Luciano Moneta Caglio**.

Direttore Nazionale **Luigi Di Iorio**, Vicedirettore Nazionale **Fabrizio Celestini**

In redazione: **Eugenio Ajroldi**, **Sarah Michilli**, **Valentina Di Felice**

Grafica e impaginazione: **Antonello Fine**

Per contattare la redazione: **bascorosso@cisom.org**

**www.cisom.org**



Sono stati pochi i like nei primi giorni dopo la sua pubblicazione sul profilo Instagram **cisom\_official**. Ma dopo poco la fotografia è stata inondata di visualizzazioni, like e commenti positivi, fino a diventare virale. Con oltre 126.000 visualizzazioni è la più vista di sempre sul nostro profilo. La foto ritrae un bambino di 10 mesi - Mohseen - salvato dalla Guardia Costiera alla fine di gennaio a circa 25 miglia a sud di Lampedusa dopo essere stato in mare per più di due giorni. Mohseen è tra le braccia di Santo Brancati, medico del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta che insieme alla nostra infermiera Sara Burnett-Stuart si sono presi cura di lui nel mezzo del Mediterraneo. Tra i tanti messaggi dei nostri follower: 'grazie di esistere'; 'che Dio vi benedica'; 'immagine bellissima'.

Attività del Gruppo CISOM di Pavia

## Collaborazione con il Pronto Soccorso di Pavia

di Vincenzo Nobile

Il Gruppo CISOM di Pavia è impegnato una volta alla settimana presso la Casa del Giovane di Pavia, una struttura che si occupa del recupero di persone con disagi sociali. L'impegno vede un nostro medico effettuare visite di Medicina Generale con l'eventuale prescrizione di accertamenti diagnostici agli ospiti della struttura. Sono persone che soffrono di disagi esistenziali e che a volte non hanno la possibilità di accedere alle strutture sanitarie.

Un secondo progetto ci vede da più di un anno collaborare con il Pronto Soccorso del Policlinico San Matteo di Pavia. Siamo impegnati nella gestione della sala d'attesa, dove ci occupiamo di ricevere le persone per il ricovero o parenti dei ricoverati. Li seguiamo nella registrazione prima del triage, oltre ad informarli sulle procedure, sui tempi e sui regolamenti del reparto.

Abbiamo un compito molto delicato in quanto ci troviamo tra l'ospite ed i sanitari. In presenza di molte ore di attesa, dobbiamo mediare spiegando le dinamiche, facendo sì che prevalga la pazienza nell'attesa piuttosto che il

nervosismo per mancanza di informazioni. A fine giornata ci sentiamo tutti molto appagati in quanto nella quasi totalità delle persone che lasciano la struttura, non mancano in sorrisi e ringraziamenti.



CISOM



PER DONAZIONI

FONDAZIONE CISOM

IT41 D0200805038000105867301